



DIAMO UNA MANO

A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO

Padre Secondo "superimpegnato", per questa volta lascia il suo abituale spazio a Suor Donata che ci racconta qualche scena di S. Pedro.



SPAGHETTI.....

...ALL'ITALIANA!!

...AL TERMINE DELLA GIORNATA, I PIU' GRANDICELLI CI CHIEDONO...QUANDO SI RIPETERA' UN'ALTRA FESTA...E QUANDO SI FARA' LA "MENZA".....

San Pedro, 22-12-91

Duma carissimo

7 dicembre festa dell'indipendenza, è una giornata un po' particolare... Più di 70 bambini sono riuniti in casa di Jacques, chi gioca... chi si rincorre, chi è in braccio alla mamma e a qualcuno scappa la pi...pi.... si nota una gioia non comune, una festa tutta e solo per loro. Jacques ha avuto l'idea geniale di riunire tutti i bambini adottati perchè potessero trascorrere una giornata in compagnia dei loro amici.

Verso le ore 9 raggiungiamo la casa di Jacques, c'è la Grand Mère e una signora italiana amica dei Padri, che si fermerà a S. Pedro per 15 giorni. Salutiamo tutti, dando la mano a piccoli e grandi. Viene improvvisato un piccolo ambulatorio, dove la sottoscritta può controllare i bambini dando loro dello sciroppo per la tosse, vitamine, ferro, delle ponate per qualche allergia o candidosi. Viene amministrato a tutti l'antiparassitosi, per i tanti vermi che circolano nel suolo africano...però così ricco e suggestivo.

Nel frattempo arriva sua Eccellenza il Vescovo che ci dà la benedizione; più tardi sempre di corsa arriva Padre Cantino, che saluta e sorride a tutto questo "nuovo" di pargoli.

Verso le 13 Bernadette, la moglie di Jacques, annuncia che il pranzo è pronto: una grande pentola fumante di spaghetti, viene piazzata sul tavolo, ed aiutata dalle donne inizia la distribuzione; la pasta è condita con buona salsa e dei pezzettini di pollo casareccio. E' stata una meraviglia, vedere come tiravano su gli spaghetti, qualcuno li aveva sulla testa, sugli occhi, dappertutto e forse anche in bocca...., nonostante Bernadette li avesse sminuzzati. Hanno mangiato di vero gusto, chiedendo a Jacques se erano i genitori italiani che avevano inviato gli spaghetti.....

Padre Rapetti aveva inviato molte bandierine, e al termine del pranzo piccoli e grandi se le contendevano per mettersi in posa per la foto.

I bambini non devono segni di stanchezza, ma qualche mamma doveva fare parecchia strada e quindi ringraziando, si acciambellavano per tornare nelle loro case.

Quello che mi ha colpito nella giornata trascorsa in loro compagnia, è stata la facilità con cui mamme e bambini che non si conoscevano, hanno stretto immediatamente amicizia; l'africano ha una facilità di rapporto, di amicizia, di condivisione, dello stare insieme. Al termine della giornata la cosa più bella, è stata quando i più grandicelli hanno chiesto, quando si ripeterà



La foto scattata da Mirco-Se-(ved. lettera pag.

infermiere), un alsaziano (padre spirituale) ed il sottoscritto, a cui il Vescovo ha chiesto di prendere il posto di Superiore ed Economo del Seminario: cosa che ho fatto, anche se non vi avevo mai pensato... Vi assicuro che stare dietro a 138 ragazzi (questo è l'effettivo) che vanno dalla 1ª Media alla 3ª Liceo non è un gioco: ti "distruggono" e nello stesso tempo ti tengono giovane, costringendoti a trovare le soluzioni ai vari problemi pratici che capitano in una grande famiglia, in questo momento di crisi economica mondiale.

Quest'anno, i genitori hanno fatto dei grandi sforzi economici per mandare in Seminario i loro figli, con un certo gruzzolo (e sono da ammirare...): molti di questi sono agricoltori e la natura non sempre ricompensa favorevolmente gli sforzi campestri.

Come l'anno scorso, così quest'anno, l'insegnamento è assicurato da un buon corpo professionale: una coppia di cooperanti francesi, un celibe, anch'egli cooperante, una religiosa basca, due locali e noi sacerdoti: i ragazzi sembrano dire che i "bianchi" stanno ritornando... per ragioni economiche e per preparazione professionale la presenza di bianchi è ancora richiesta, anche in Seminario.

Il Seminario ha più di 30 anni: molte cose (installazioni elettriche, idrauliche, porte, finestre, muri, soffitti...) fanno sentire il peso degli anni e richiedono interventi inderogabili (è in arrivo un amico... delle missioni che resterà alcuni mesi per aiutarci nel ripristino generale).

Una novità grande: il secondo ciclo (il Liceo) voluto dal Vescovo per motivi pastorali, è ormai una realtà: è praticamente terminato ed ospita 30 ragazzi delle tre classi liceali. Già notiamo i difetti e i lavori da fatti: grandi perdite d'acqua a livello installazione, mi hanno procurato 2 "salate" bollette.....

Il lavoro di Superiore-Economo e Insegnante di Latino (qui insegniamo il latino dalla 1ª Media alla 3ª Liceo...) non mi impedisce di andare tutte le domeniche nella parrocchia di TIMBE, a 16 Km. dal Seminario. Il lavoro presso quella comunità cristiana mi ha permesso di capire alcuni aspetti della tradizione culturale locale e mi ha confermato della necessità assoluta di una buona formazione dottrinale dei cristiani. Tra una ventina di giorni arriverà il nuovo parroco, che mi rimpiazzerà, dandomi così la possibilità di essere presente alla Cattedrale che ha solo 2 sacerdoti (il 3º è dovuto rientrare per curarsi gli occhi). Nella parrocchia-cattedrale seguirò un Gruppo del Rinnovamento nello Spirito che sta dando ottimi frutti. Ecco un po' di notizie che vi aiutano a situare la mia presenza in Seminario e in parrocchia, approfittando dell'occasione per augurare a tutti gli amici un felice Anno Nuovo.

Padre Eugenio BASSO



Rosetta ci scrive da Man e ci permette di vivere un po' la sua vita, con i problemi che già conosciamo, descritti nei Duna precedenti e quelli nuovi che quasi quotidianamente gli si presentano.

CONDANNATI A MORTE LENTA

DUE FRATELLI DI 12 E 15 ANNI

Carissima Monica,

per le piccole Prisca e Senthia tutto bene; sono ben inserite nelle famiglie ospitanti, addirittura ora quando arrivano davanti alla prigione non vorrebbero più entrare.

Per i due fratelli di 12 e 15 anni di cui ti accennavo, sono costretti a vivere da reclusi, in una stanza di 2x2 m., buia, sporca. Sono considerati come "maledetti", "castigo di Dio", "stregati", ecc., tutte quelle idee "balorde" di cui tu conosci e in cui gli africani sono radicati. Mangiano una volta al giorno se tutto va bene e la sorellastra butta loro qualcosa affinché si arrangino. Sono "super" malnutriti e in poche parole sono condannati a morte lenta. Questo è chiarissimo da come si comportano con loro. La mamma è morta 3 anni fa e hanno un solo fratello vero, della stessa madre e padre. Anche le condizioni igieniche dei due lasciano molto a desiderare. Tutto dipende dalla voglia del vero fratello, per gli altri della famiglia non esistono. La loro malattia? Non è senz'altro polio, almeno io penso, in quanto sino a circa 10 anni tutti e due erano perfettamente normali; che sia distrofia muscolare? O roba del genere? Si sono così rattroppiti, penso, anche perché sono sempre seduti e non escono mai da quella lurida stanzetta. Sono trattati peggio di due cagnolini. Se guardi il loro viso ti si stringe il cuore, hanno due occhi talmente tristi che dicono tutto l'abbandono in cui sono costretti a...vivere, se così si può chiamare.

La prima cosa da fare sarebbe toglierli dalla famiglia, ma a chi affidarli? Non ci sono istituti in Costa d'Avorio, e quale famiglia sarebbe pronta ad accoglierli? Nessuno purtroppo. Avrebbero bisogno di essere curati, nutriti, amati, ma per quanto mal di testa mi faccia venire non trovo soluzione. Per ora comincerò a parlarne al dott. di Bonoua e se li vuole vedere dedicherò un viaggio laggiù per farli visitare nel mese di gennaio. Tra qualche mese a Danane (84 Km.) apriranno un centro per handicappati, solo diurno, però ho chiesto che li tengano un po' per vedere se riacquistano in parte i movimenti con determinati esercizi, però...bisogna aspettare! Questa situazione ha fatto scattare in me il desiderio di un piccolo centro qui a Man, cosa che desideravo già per S. Pedro, non grande all'inizio, ma

un'altra festa....e quando si farà la "mensa".
 Personalmente è stata un'esperienza ricca e gioiosa, dove i bambini hanno potuto vivere un momento di fraternità di condivisione e di gioia. Questo lo dobbiamo a tutti voi carissimi genitori, benefattori e amici di tanti piccoli, che senza il vostro aiuto non avrebbero la possibilità e la forza di sorridere e di vivere. Quindi attraverso la bocca di tutti questi meravigliosi bambini vi diciamo "grazie!!" e Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Un abbraccio da Jacques e Sr. Maria Donata.



OUANGOLODOUGOU

SCRIVE PADRE LIONELLO

Carissimi, per ciò che riguarda la nostra vita e i nostri problemi, vi dico sinceramente che credo, allo stato attuale delle cose, di non vedere tante vie di uscita per aiutare questa gente. Ormai il governo fa poco, per non dire niente, per poi sperare in un progresso: non ha soldi, dice, e parlando con i vari "capi servizio", quasi più niente arriva dai vari ministeri. I "travaux publics" che erano d'accordo con me per fare almeno delle piste per i villaggi irraggiungibili, erano disposti ad aiutare a condizione di pagare il gasolio e il materiale per fare qualche ponticello. La gente dei villaggi interessati aveva incominciato a cotizzarsi, ma i "lavori pubblici" con tutte le macchine (ormai fuori uso) sono partiti da Ouangolodougou. Il loro camion è rimasto addirittura, non senza una, bensì senza le quattro ruote, tutte fuori uso. E la gente di questi villaggi, distanti 20/25 Km dal centro, se ha qualche malattia grave, se ha una donna che partorisce male, si rassegna alla morte; non si può trasportare una donna - che ha iniziato a partorire e il bimbo si presenta male, è uscito col braccino invece che con la testa - con una bicicletta o su un motorino, quando c'è. Mi è successo parecchie volte che sono venuti a chiedere soccorso alla missione, ma io non ho potuto arrivare con la mia macchina e.....è subentrata la morte. Solo per portare degli esempi. E poi...la gente non sa cosa significhi "controllo delle nascite". Molti bambini non sono proprio seguiti come si deve per essere curati almeno sommarariamente e essere nutriti, ci sono bambini quasi abbandonati in città: la madre ha trovato un altro marito e trascura i primi figli. Questa mattina mi sono veramente arrabiato con la gente di un cortile. La bambina, Edvige (4 anni) è caduta nel "ciapalo" bollente, (una specie di birra locale fatta in casa) ora ha una piaga su di una gamba, che fa spavento. Ho cercato di insistere perchè la portino in

ospedale, altrimenti va in cancrena. Io l'ho curata come potevo....ma la mamma è sempre via col nuovo marito e non sa ne occupa. Le altre donne del cortile hanno i loro figli con i loro problemi..... Non parliamo poi delle ragazze madri: troppe! E non trovano un uomo, perchè l'uomo in città preferisce avere delle "amiche" che non impegnano. Non parliamo di scolarizzazione! Vorrei lanciare il corso di alfabetizzazione per i bambini che non vanno a scuola, ma dovro parlare al Sottoprefetto, perchè non abbiamo il diritto di farlo (c'è la scuola dell'obbligo che impedisce di lanciarmi in questi progetti). Vorremo anche noi lanciare un progetto per "adozioni a distanza" specie per queste donne sole con bambini, ci sono almeno 10 casi che chiedono risposta.

Un abbraccio.

Lionello.



138 RAGAZZI

PADRE EUGENIO BASSO, SUPERIORE ED ECONOMO DEL SEMINARIO St. JEAN DI KATIOLA (Costa d'Avorio)

Carissimi amici,

un anno fa, a quest'epoca, mi ero fatto vivo con una lettera in cui vi avevo le mie notizie; ora voglio continuare a darvele, partendo da dove ci eravamo lasciati.

In un anno sono successe parecchie cose: alcune belle, altre dolorose.

Dopo pasqua, nello spazio di tre mesi sono mancati tre sacerdoti: un confratello americano di 46 anni (morto di malaria-epatite) e due preti diocesani di una certa età. Tutti, ci siamo domandati: perchè?.... La salute e la vita sono semplicemente un dono che Dio dà e ritira come e quando vuole.

L'anno scolastico, in seminario si è svolto normalmente e ha dato risultati discreti, mentre nell'insegnamento pubblico ci sono stati notevoli ritardi che hanno provocato lacune scolastiche ed insuccessi finali.....

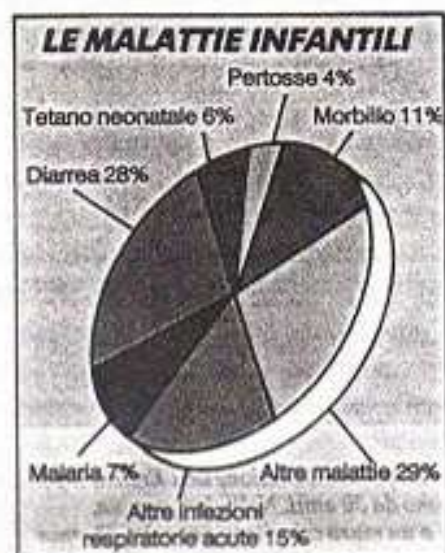
L'equipe dei Padri è stata totalmente rifatta, ridiventando "bianca": il superiore, per motivi di salute e per studi, è andato in Canada; un altro sacerdote, africano anche lui, è stato nominato parroco in una grande parrocchia, priva di pastore da 2 anni; per cui, attualmente rimaniamo: 2 Avoriani (1 sacerdote e 1 diacono che a fine dicembre sarà ordinato sacerdote), un canadese (direttore degli studi), un colombiano (insegnante di spagnolo e

che li riunisse tutto il giorno facendoli uscire dalle loro case (anche altri senz'altro), mangerebbero, imparerebbero a leggere e scrivere, un po' di fisioterapia e poi apprenderebbero un lavoro secondo la loro infermità. Il progetto lo sto studiando insieme all'assistente sociale perché lo stato dovrebbe mettere a disposizione il personale. Non sarà una cosa del "subito" ma almeno cominciare le fondamenta. Non ti pare? Purtroppo il problema dei due ragazzi per ora non ha una soluzione e questo mi angoscia.

Le notizie riguardanti Yves non sono eccellenti in quanto a causa di una infezione del sangue, le si sono nuovamente formate delle piaghe che sto curando anche con antibiotici. Ho la sensazione che dopo le diagnosi negative i genitori si vogliano liberare di lui e mi chiedono sempre se è possibile metterlo in qualche istituto.

Prigioni: faccio progetti per migliorare, ma poi tutto cozza con quei 10 mq. di cortile dove tutti sono ammassati e si passano la T.B.C.. Per ora non è potuta iniziare né il corso di alfabetizzazione né quello di catechismo, grazie ad un gruppo di detenuti del Burkina, che preparavano un piano di fuga con altri all'esterno per l'ora di alfabetizzazione. Così la convinzione del Direttore del carcere che il detenuto non è recuperabile, ha il sopravvento sulle mie teorie.

Allora l'unica cosa per far uscire più gente a lavorare e avere sufficiente nutrimento (sono sempre alle prese con questo problema), è fare in modo che la coltivazione sia trattata e fatta rendere il più possibile. Per questo ho redatto un preventivo che ti invio. (per motivi di spazio diamo solo la cifra finale che servirebbe a Rosetta) **Compreso il motocoltore il totale è di 8 milioni di Lire circa.** Rosetta a questo punto ci da ancora altre notizie sulle prigioni, sui bambini..... per ragioni di spazio vi faremo sapere al prossimo numero.



DIAMO UNA MANO

Lo sappiamo tutti che questo notiziario è nato per aiutare P. Secondo - e chi gli ruota intorno - nella sua opera missionaria in Africa; ma siamo sicuri che se P. Secondo avesse sentito Don Guido (Parroco di Frinco d'Asti) al termine di una recente Messa domenicale, lanciare l'appello che segue, si sarebbe egli stesso fatto promotore dell'iniziativa. Con questa proposta intendiamo dimostrare che i suoi sostenitori hanno imparato qualcosa da lui.... "un bambino in difficoltà?".... bene, non importa il colore della pelle, (ed ecco il paradosso) per una volta ha la pelle bianca!!!

COSA NE PENSATE?

Tonco è un paese vicino a Frinco, luogo natio di Padre Secondo; la notizia è apparsa su vari giornali della provincia; noi l'abbiamo ripresa dal periodico locale "Il Versa" n°3 e ve la presentiamo.

Monica e Francesco

UN BIMBO DI TONCO, GRAVEMENTE AMMALATO DI LEUCEMIA, SI POTRÀ SALVARE SOLO GRAZIE AD UN INTERVENTO DI TRAPIANTO DI MIDOLLO.

La difficile operazione sarà eseguita, dopo lunghe ed estenuanti ricerche di un donatore compatibile, negli Stati Uniti.

Il costo dell'operazione, nonché tutte le spese accessorie (viaggio, ricoveri, soggiorno, ecc.), richiederanno una cifra elevatissima: quasi 400 milioni di lire. Vi sarà un contributo dell'U.S.S.L. sul costo dell'intervento chirurgico, ma resteranno da pagare circa 200 milioni, una cifra enorme per la famiglia di un onesto operaio. Il Comune ed il Gruppo "F.I.D.A.S." di Tonco garantiscono la serietà della raccolta dei fondi necessari.

Chiunque vorrà aderire a questa iniziativa può devolvere il suo contributo sul Conto Corrente n. 20448/0 intestato a:

COMITATO MARIA LETIZIA VERGA "PRO NICOLA" PRESSO LA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI FILIALE DI TONCO - PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 16.



Quando l'ultimo albero sarà abbattuto, l'ultimo fiume avvelenato e l'ultimo pesce pescato, vi accorgerete che non si può mangiare il denaro.

SEGN I DEI TEMPI

SPAZIO LETTERE AMICI

LE VOSTRE LETTERE

VERE O FALSE?

Qualcuno mi ha chiesto: "scusa, ma sono proprio vere quelle lettere che ho letto sul DUMA? Non è che te le sei inventate?" Subito mi è parsa un'offesa...poi ho capito. Nei giorni che seguirono, dopo questa domanda mi trovai sempre più sovente a osservare la cassetta delle lettere dei miei coinquilini; bollette della luce, telefono, gas, affitto, riviste di ogni genere (esclusa Famiglia Cristiana - "naturalmente è solo una battuta") e tanta pubblicità, ma proprio tanta, che traboccava dalle buche. Dopo una settimana di "osservazione" ho contato quattro lettere su 18 famiglie della mia scala. Come dicevo prima...ho capito che la gente non è più abituata a scrivere, in compenso usa molto di più il telefono, che però non sarà mai "all'altezza" di una bella lettera, scritta con calma, ponderata, riveduta e corretta, dove si intravedono qua e là tracce di anime semplici, come quelle che vi proponiamo qui di seguito. Dopo averle lette, il mio interlocutore si potrà dare una risposta da solo, oppure venire da me e prendere visione delle lettere originali.



Le suore che collaborano con i Missionari SMA a San Pedro fanno parte dell'Istituto Ancelle di Gesù, e dalla "Casa" di Venezia ci scrive suor Silvana.

ANCELLE DI GESU' BAMBINO

MISSIONARIE ANCHE A SAN PEDRO

Carissimi, ancora non ci conosciamo, ma sento che siamo amici perchè abbiamo in comune il desiderio di aiutare i nostri Missionari, Padri e Suore, che lavorano con tanto amore a S. Pedro. Ho ricevuto oggi per la seconda volta il "DUMA" che ho letto d'un fiato con tanto interesse, prima perchè voglio bene ai nostri Missionari, poi perchè conosco un pò la realtà, essendoci stata due volte. Purtroppo la salute mi ha impedito di ritornarvi proprio quando

Monica si trovava là. Sarebbe stato bello vivere insieme questa dura ma entusiasmante esperienza. Grazie per il lavoro di collegamento e sensibilizzazione che fate. Mi permettete di fotocopiare qualche articolo per gli amici delle Suore? Fin da ora vi ringrazio e aprofitto del tempo in cui ci troviamo, tempo di fraternità e di condivisione con Gesù fatto piccolo, povero, che ci invita a riconoscerlo ed aiutarlo nei più poveri, per augurarvi un Natale pieno di pace e di gioia, proprie di chi sa donare. Buon Natale.

Sr. Silvana e tutte le Ancelle di Gesù Bambino.

Rispondiamo direttamente qui, così risparmiamo un francobollo. Ringraziamo per le belle parole, permettiamo... anzi vi esortiamo a fotocopiare tutto quello che volete e inseriamo (senza chiedervi il permesso) qui di seguito il bel disegno che si trovava sulla vostra lettera, certi che piacerà anche ai nostri lettori per la sua originalità.



Intendo pubblicare qui di seguito una lettera scritta da un cugino in comune con P. Secondo, a cui avevo chiesto, (date le sue generose offerte costanti nel tempo) se intendeva "adottare" un bambino. La risposta mi è sembrata particolarmente significativa poiché può far comprendere molte cosee dare da pensare.....Anche qui voglio risparmiare un francobollo e mi scuso con Piero per non aver capito prima il suo pensiero.

...LE NECESSITA' DI UN MISSIONARIO...

COSI' E' LIBERO DI DECIDERE (e io aggiungo) AL LIMITE SI PUO' ANCHE COMPERARE UNA BIRRA.

.....non starci male per la risposta negativa che ora ti do. Non è perchè le "adozioni" non mi interessino. Anzi... Nella mia vita di insegnante ho incontrato più di una volta casi di ragazzi adottati e mi sono preso particolarmente cura di loro.

Solo che preferisco non legare P. Secondo ad una mia intenzione. Preferisco inviargli mensilmente una quota lasciandolo libero di disporre come più gli aggrada. Necessità ne ha tante, giornalmente, forse ora per ora. Così può disporre come gli pare e piace, secondo il suo intendimento e buon cuore.

Penso di non sbagliare. Ti ringrazio per la dedizione con cui ti applichi a favore della Missione di Sèwèkè. Leggo sempre - dalla prima all'ultima parola - il DUMA. Condivido totalmente l'iniziativa. Tra l'altro serve non solo ad unirci a P. Secondo, ma tra noi parenti. Continua. E se per caso qualche volta ti senti deluso o scoraggiato o non capito, sappi che io la penso come te e spiritualmente ti sono vicino ed approvo quanto fai e scrivi. Ricevo dalla SMA di Genova anche altri notiziari e riviste. Le "divoro" appena ho un pò di tempo libero. E poi una notizia che ti farà felice. Sovente il DUMA lo presento nelle mie classi e nei gruppi che seguo. Soprattutto la lettera (di P. Secondo) che pubblichi è molto apprezzata dai giovani.

Il Signore sia con voi.

Piero (AT)



.....
Ogni mattina, in Africa, una gazzella, svegliandosi, sa che deve correre più in fretta di un leone, altrimenti verrà mangiata.

Ogni mattina, in Africa, un leone, svegliandosi, sa che deve correre più in fretta della gazzella, altrimenti morirà di fame.

Morale: quando sorge il sole, che tu sia un leone o una gazzella, è meglio che incominci a correre.

La lettera che segue è di una persona che ha appena vissuto "l'esperienza africana". La ringraziamo per la bella testimonianza, così la farà vivere un pò anche a chi non ne ha mai avuto la possibilità.

...UN'ESPERIENZA MERAVIGLIOSA...

MOMENTO IN CUI DIO ERA PARTICOLARMENTE VICINO A NOI

Caro Francesco,

ho ricevuto i "DUMA" e la ringrazio. Sono molto interessanti e ciò che fate merita tutta l'ammirazione possibile. La mia vacanza africana è indimenticabile e preziosa. Conosco la SMA di Genova da circa 7/8 anni. Dei Missionari, se ne sente parlare da sempre, ma vederli mentre svolgono la loro opera è tutta un'altra cosa. La loro disponibilità verso questo popolo - così cordiale, dignitoso, accogliente - è totale, dalla mattina alla sera, per ogni qualsiasi problema (e ce ne sono tanti). Io ero ospite alla Città del mio amico P. Rapetti. Sono stata anche con P. Secondo e P. Walter a Sèwèkè e dalle Suore. Inoltre mi sono fermata tre giorni a Port Bouet. Con me sono stati tutti molto gentili e mi hanno permesso di vivere una esperienza meravigliosa. P. Cantino è così aperto, disponibile, coinvolgente che riesce a trasmettere tutto il suo amore per gli altri, amore che non può che essere dettato dalla fede in quel Cristo che rende possibile tutto ciò.

Mette addosso una gran voglia di fare ma devo con sincerità ammettere, almeno per quanto mi riguarda, che è difficile rinunciare non già al superfluo, ma a ciò che in più del superfluo ci circonda. E mai come in questi casi mi rendo conto della mia povertà interiore. Uno dei ricordi più belli è la Messa alla "Mission per Terre" con quei bambini splendidi che cantano con gioia al chiaro delle lampade. Al di là della scenografia, sicuramente molto suggestiva, quella Messa - che P. Cantino ha dedicato alla "Grand Mère ed a me, e di ciò non ho avuto parole per ringraziarlo - è stato un momento di grande commozione e serenità, momento in cui Dio era particolarmente vicino a noi. I Missionari e l'Africa mi hanno dato molto, e per me che vivo qui, il dono più bello è forse quello di avermi resa più attenta, più disponibile verso chi mi è vicino. E mi auguro che tutto ciò non sia dovuto al mio recente entusiasmo ma che faccia ormai parte di me. Mi scuso se mi sono dilungata a raccontare cose che sia lei che sua moglie sapete meglio di me. Ma sono contenta e in questi casi si cerca sempre qualcuno con cui condividere il proprio stato d'animo. Ai miei amici di Genova ho già "fatto una testa grande così"! La invio la foto che spero possa utilizzare per il

Notiziario: la Chiesa di Sèwèkè, P.Secondo e P. Walter con lo sfondo della Missione in parte costruita e in parte in costruzione. Con amici abbiamo deciso di "adottare" un bimbo e ho provveduto al versamento presso il vostro conto di Torino per tutto il 1992.

La ringrazio ancora.

Mirca (GE)



Ogni giorno che passa ci accorgiamo di quanta gente è disponibile alla collaborazione, persone impegnate in parrocchia, con gruppi vari; persone che agiscono senza che nessuno chieda loro...sono sensibili...e basta...come la Giovanna che ci scrive.

GIOVANNA

UN ESEMPIO DI COME SI PUO' ANCHE COLLABORARE.

Cari Monica e Francesco,
ringrazio di cuore per il giornalino DUMA che ricevo regolarmente e dal quale attingo le notizie...che fanno il giro del mio piccolo mondo! A questo proposito, sarebbe opportuno e molto gradito se il DUMA potesse pervenire direttamente ai seguenti nominativi che sostengono - mio tramite - le attività di P. Secondo. (seguono tre indirizzi tra i quali quello di Don Lino) Don Lino è il mio Parroco, che dopo la fortunata visita di P.Secondo, è stato totalmente conquistato alla sua causa. Concorrono naturalmente sempre e con rinnovato impegno i bimbi della scuola di catechismo ai quali si uniscono via via i più piccini. Soprattutto per questi ci farebbe molto piacere ricevere qualche fotografia dei ragazzi di S. Pedro, ai quali i bambini della parrocchia di S. Paolo hanno pagato la scuola, con i loro piccoli risparmi. Sono invece molto addolorata nel dover loro precisare che la signora Celestina Pianciola, che riceveva il DUMA è deceduta lo scorso novembre. Aveva tanto a cuore la causa dei Missionari SMA; ora li seguirà ancor meglio dal cielo.

Giovanna (GE)

Grazie Giovanna per tutte le notizie; per quanto riguarda la sig. Celestina dovrete solo più farvi sapere se devo ancora spedire il DUMA, magari a qualche familiare. Questo decesso nella grande famiglia umana, mi fa ricordare che anche nella mia famiglia, a livello di cugini - che sono anche i cugini di P. Secondo - ultimamente sono mancati Palmino, Clementino e Dario; anche loro hanno sempre letto il DUMA, quindi chissà che da "lassù" possano DARE UNA MANO ai nostri Missionari.

Abbiamo ricevuto da Marica di Ceriale, una lettera con allegato un biglietto di Auguri da parte dei suoi bambini di catechismo. Il biglietto è così composto: sulla prima pagina una dicitura, "UN AMICO AMA SEMPRE: E' UN FRATELLO NELLE SVENTURE; all'interno si possono leggere alcune frosi come queste: "SPERO RIUSCIRETE A ORGANIZZARE LA MINI MENSA" e "MONICA, TI PREGO DI SALUTARMI IL PICCOLO MOUSSA", seguite da tutte le firme ed una bella foto dei bambini.GRAZIE!!!!

La lettera di Marica la "taglio" un pò perchè è veramente lunga. Eccola!!

DESIDERIO PIU' GRANDE

MARICA CON IL SUO RAGAZZO LUCA VORREBBERO IN FUTURO.....

Gent.ma Sig.ra Monica, innanzitutto mi voglio presentare. Sono Marica, si ricorda di me? Ci siamo già sentite per telefono per avere informazioni sull'adozione dei bambini a distanza. Ho 22 anni, abito a Ceriale ed ho sempre avuto il desiderio, fin da piccola, di fare qualcosa per le Missioni, soprattutto per i bambini. Ho conosciuto P. Secondo quando è venuto a Ceriale....una persona meravigliosa...grazie a lui ho deciso insieme al mio ragazzo Luca (25 anni...se tutto va bene il prossimo anno si laurea in medicina e fra tre anni ci sposeremo) di dare il nostro, anche se piccolo contributo a Padre Secondo. Un particolare ringraziamento va a lei, Monica, che ci ha permesso, inviandoci il DUMA, di conoscere meglio i gravi problemi della popolazione della Costa d'Avorio. Stiamo raccogliendo delle offerte da parte di amici, bambini di catechismo ecc.... per la MINI MENSA...ottima iniziativa a nostro parere...si potrà così salvare tanti bambini e soprattutto insegnare alle mamme come nutrire in modo corretto i propri figli. Inoltre sia io che Luca giochiamo a pallacanestro ad Albenga. E' una società sportiva formata da più di 100 bambini e ragazzi... a loro abbiamo parlato di P. Secondo, del DUMA e come poter aiutare i nostri fratelli più bisognosi...anche perchè l'Associazione Sportiva ha come scopo principale quello di creare un gruppo di amici che si aiutano a vicenda e soprattutto che possano crescere con buoni valori, ad esempio: accettarsi reciprocamente, sincerità, aiuto fraterno, ecc... Tutto questo grazie al Presidente Marco Noè e al Direttivo, composto da alcuni genitori dei ragazzi...Abbiamo parlato tutti insieme...ed insieme abbiamo deciso di "adottare" due bambini...uno lo "adottiamo" noi giocatori e un bimbo verrà "adottato" dal Direttivo. Noi tutti siamo tanto felici di

potervi dare un aiuto, soprattutto i bambini non vedono l'ora di conoscere il nome del loro nuovo fratello e se sarà possibile avere una sua foto.

Il desiderio più grande che ho nel cuore è quello...un domani insieme a Luca poter fare un'esperienza di volontariato da questi nostri fratelli più bisognosi...di poter dare un po' del nostro amore, del nostro affetto a questi meravigliosi bambini. Un abbraccio.

Marica



A volte si legge un'articolo ed alla fine non si è capito niente, questo non può succedere con la nostra amica Rosaura di Genova che sa esporre in modo chiaro e semplice ciò che vuole dire e noi la ringraziamo per la sua lettera.

GRAZIE SECONDO

PERCHÉ TI INDIGNI, LOTTI, COMBATTI, COSTRUISCI.

Carissimi Monica e Francesco,

in questi mesi sono spesso tornata sulle pagine scritte da Monica e non solo perché hanno il potere di commuovere profondamente ma soprattutto perché sono pervase da un grande amore per la vita. E' di questo che abbiamo bisogno tutti.

In questi giorni di festa ci arrivano notizie di morte da ogni parte del mondo e sembra quasi che sia imperante un gusto malsano per tutto ciò che è contro la vita. Non solo chi fa del male, ma anche quelli che ne ricercano morbosamente la notizia (come ben sa chi compone i titoli dei giornali per aumentare le vendite) sembra siano orientati verso la morte.

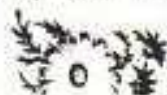
Forse è nella logica della nostra storia: se la società non ha più valori in cui credere, se vige solo la legge del più forte e del più furbo, se ciò che conta sono le apparenze e gli status-symbol, non "essere" ma "avere", come si può amare la vita?

Lo amo Secondo, e lo testimonia giorno per giorno, lo amo tu, Monica, e vorrei ricordare quella scena terribile che hai descritto, quando seduta sul letto ricacciavi le lacrime e soffrivi nell'impotenza sentendo offendere la vita. Tu, Secondo, Rosetta, testimoniate nei fatti che il dolore e la sofferenza dei deboli son di per se stessi un male e prima di riuscire a trascenderli e dar loro un significato bisogna combatterli: perché la vita deve essere gioia e non c'è gioia autentica lontana da Dio.

Caro P. Secondo, ti penso in questo scorcio di fine anno, mentre le feste passano nello scintillio di luci e regali. Ti penso e so che dentro di te c'è la vera Festa, quella che non passerà. Qui c'è tanta infelicità: le persone si aggrappano a fucilli che non li possono reggere e più che vivere sopravvivono. Si parla tanto del vuoto di valori: molti lo

riempiono con particolarismi egoistici, altri ricercando un impegno concreto, nel quale però spesso si avverte una superficialità più o meno evidente. Certi seguono nuove-vecchie dottrine orientali, altri all'opposto si gettano esclusivamente sull'azione: e proprio qui, in Occidente, non c'è spazio per Gesù Bambino; Non c'è posto per il Cristo.

Grazie, Secondo, del dono che ci fai anche in questo Natale, rammentandoci che l'Amore non può racchiudersi solo negli oboli e non esiste se non nasce dal rispetto profondo per l'altro, nel quale non vedo uno strumento per bene operare. Nell'altro vedo il Cristo; nelle sue carni vedo la Resurrezione. In chi calpesta la vita vedo comunque un infelice, lontano dalla verità. Grazie, Secondo, perché mi hai insegnato tutto questo, perché non sei un laico missionario ma un Sacerdote e hai scelto di continuare ad esserlo. Grazie perché ti indigni, lotti, combatti, costruisci. E sorridi, doni serenità, ami e rimetti i peccati. In nome di Dio. Vi abbraccio tutti, con mille auguri di pace e serenità.



Rosaura (GE)

Per Natale è stata inviata nostro tramite la lettera che segue; abbiamo fatto una fotocopia e ve la proponiamo perché ci è sembrata molto significativa.

LA VERA RICCHEZZA

UN GRUPPO DI BAMBINI HA CAPITO CHE COS'E'

ASTI 18/12/91

Carissimo Padre Secondo Cantino,

Siamo i 17 alunni della classe 5ª della Scuola "Cesare Pavese" in via 6. Testa 91 e con la nostra maestra Silvana Grasso in Martinetto abbiamo deciso di mandarti il nostro piccolo contributo per aiutare qualche bambino bisognoso e meno fortunato di noi. La maestra ci ha informati con letture, con bollettini missionari ed il vostro "DUMA" del grave problema della fame e della sofferenza del cosiddetto "Terzo Mondo" e noi ci siamo vergognati: avanziamo o sprechiamo cibo a tavola, indossiamo vestiti costosi ed abbiamo troppi giochi. Pretendiamo sempre molto e spesso non siamo ancora contenti. Abbiamo compreso che il benessere materiale non basta all'uomo, ma la vera felicità e la vera ricchezza sono rappresentate dall'amore e dall'aiuto che sappiamo dare agli altri. Per questo ammiriamo molto voi Missionari e lodiamo la vostra opera. Giungano i migliori auguri di un Sereno Natale a tutti voi: Secondo, Walter, Adriana, Donata, Ana, Rosangela, Jacques, Coulibalj e tutti. Un abbraccio ai bambini di tutta la baraccopoli da: Daniela, Davide, Mauro, Massimo, Stefano, Alessandro Rej, Edoardo, Chiara, Alessandro Roggero, Antonio, Elisa, Lara, Claudia, Dajana, Alessandro G., Marco e Paolo.

LA LIQUIDAZIONE 20.000.000

Sul DUMA N° 18 del novembre scorso, P. Secondo ci parlava della sua intenzione di ingrandire, dopo Natale, la Chiesa di Sèwèkè "poichè la gente non riesce più ad entrarvi".....ma il materiale occorrente costerà circa 20 milioni di Lire.....come fare? Qualche giorno prima di Natale abbiamo ricevuto una telefonata da un benefattore di Ivrea, ci dice che va in pensione e vuole usare i soldi della liquidazione per l'opera sopra descritta.....subito abbiamo pensato ad uno scherzo.....ma qualche giorno dopo abbiamo dovuto ricrederci, la ricevuta del bonifico che avevamo in mano parlava chiaro; abbiamo contato diverse volte gli zeri, "20.000.000" erano proprio sette.

Gli abbiamo scritto per ringraziare e per sapere se potevamo fare il suo nome: ci risponde che "...la pubblicità, lo dice il vangelo, guasta la festa..." Siamo rimasti senza parole, anche perchè nel frattempo, sempre per la Chiesa di Sèwèkè, ci è arrivato un'altro bonifico di 5 milioni da Andora ed un assegno di 500 mila lire da un sostenitore di Torino. Visto che ci siamo, vi informiamo che abbiamo raccolto 3.550.000 L. per ROLAND, il bambino che Suor Donata deve far curare. Per la Mini-Mensa ci sono a disposizione 2.140.000 L. Per i problemi di Rosetta a Man abbiamo già inviato 1.000.000 di L. e attualmente abbiamo a disposizione altre 720.000 L.

Monica e Francesco

AMICI SMA NOTIZIE

Nei DUMA precedenti compariva il desiderio dei Padri SMA, di ricambiare e rafforzare i rapporti con gli amici, tramite incontri di carattere formativo, informativo e di amicizia.

I gruppi operanti attualmente sono tre: in Liguria, Veneto e Piemonte. Noi (Monica e Francesco) siamo stati designati a coordinare gli "Amici SMA" del Piemonte. Con l'aiuto di Pina Grosso ed i coniugi Boggione per la zona di Torino abbiamo già organizzato alcuni incontri. I coniugi Greco di Alba si stanno occupando della Provincia di Cuneo. Per la zona di Asti e Provincia abbiamo ora una valida collaborazione nelle persone della dott.ssa Crovari Maria Favrin, del sig. Maschio Luigi ed in particolare per Frinco, (paese natio di P. Secondo) il sig. Romio Egidio.

Qui di seguito inseriamo un comunicato, preparato appunto dai neo-incaricati Astigiani, a cui auguriamo buon lavoro. Per questo incontro in preparazione stiamo contattando la SMA di Genova per cercare di avere la disponibilità di un Missionario.

Monica e Francesco

COMUNICATO

Ci rivolgiamo ai genitori che hanno "adottato" bambini della Costa d'Avorio (ed a tutti i sostenitori della Provincia di Asti) con l'appoggio del DUMA e grazie all'opera meritoria del Missionario Padre Secondo Cantino, per esternare a tutti il nostro più sentito desiderio di incontrarci, non solo per meglio fraternizzare con tutti in questo compito umanitario, ma anche per scambiarsi opinioni, suggerimenti e approfondire le necessità e le esperienze che i singoli casi suggeriscono e richiedono. A tal fine ci permettiamo proporre un incontro che unitamente ai sigg. Monica e Francesco Cantino, vorremmo indire in ASTI il giorno 16 FEBBRAIO alle ore 16 con riunione presso la Chiesa di SAN DOMENICO SAVIO in Via TOSI 30.

Confidiamo fin d'ora nella disponibilità dei vari interessati e ci auguriamo di poter contare su di una vasta presenza di pubblico che dia la conferma di quanto il problema sia profondamente sentito.

Cordialmente

Crova dott.ssa Annamaria Favrin
Maschio Luigi



Dall'opuscolo SMA - XX 81 - vi proponiamo, e puntate, i capitoli più interessanti. (Durante la lettura teniamo presente che è stato stampato 10 anni fa).

la sfida dei nostri padri

Mons. de Bréillac, il fondatore della Società delle Missioni Africane, aveva un'idea esigente, precisa e realistica della missione e della vita missionaria. A un secolo e mezzo di distanza, dopo il Concilio Vaticano II e la famosa Esortazione di Paolo VI sulla evangelizzazione, possiamo constatare che le sue idee più importanti mantengono il loro pieno valore: fondazione e radicamento delle chiese locali, formazione di un clero autoctono numeroso e ben preparato, apertura cattolica delle comunità cristiane e insieme autonomia e diversità delle chiese particolari, fedeltà del missionario alla sua vocazione personale, strategia missionaria di largo respiro.

Egli ha osato rimettere in causa la sua propria vita missionaria in India per restare fedele al suo ideale. Rientrato in Europa si mette subito alla ricerca di un'altra missione dove fosse più urgente e più difficile lavorare. De Bréillac desidera procedere con uno « stile apostolico » cioè andando a mani vuote verso i più abbandonati e i più poveri. Egli stesso conduce in missione il nuovo gruppo apostolico appena fondato. Dopo qualche mese, in piena coscienza ma nella notte della fede, fa il sacrificio della sua vita per la conversione dell'Africa a Cristo.

Cosa farà il "piccolo resto" rimasto a Lione sotto la direzione del padre A. Planque? Alla notizia del disastro di Free-Town, in Sierra Leone (dove erano morti de Bréillac e quasi tutti i suoi compagni) la reazione è immediata: si dichiarano pronti a prendere i posti lasciati vuoti e ad eseguire le direttive della S. Sede. Durante oltre 40 anni, pensiamoci!, la media della vita dei missionari sulla Costa Occidentale dell'Africa sarà di alcuni mesi, al massimo di qualche anno. Questa regione sarà chiamata « la tomba dell'uomo bianco ». Tali generazioni di missionari sacrificati spiegano il nostro numero limitato ancora oggi, ma esse hanno permesso di « piantare la chiesa » come diranno più tardi gli esperti di missiologia. Ciò riporta alle loro giuste dimensioni le critiche fatte ad un passato missionario di cui spesso si ignora l'aspetto eroico. Come spiegare, al di fuori delle motivazioni della fede e di un ideale molto elevato, la tranquilla certezza di quei giovani di 25 anni che, nel Seminario di Lione, si preparavano a partire e che mese dopo mese erano informati della morte dei loro amici?

In ogni caso la fede dei nostri padri è un esempio e una sfida per noi che siamo oggi la loro discendenza. Le circostanze della missione sono diverse ma lo spirito di fede deve restare lo stesso.

Nel prossimo numero

una "discendenza" internazionale

????????????



????????????

Ringraziamo i signori: Venturino Sergio, Lamborghini Bruno, Marengo Federica e Compagni, Don Antonio Suetta, per le gentili offerte ricevute mezzo bonifico; e li preghiamo di comunicarci i rispettivi indirizzi, affinché possiamo spedir loro il Duma.

????????????

COME CONDIVIDERE IL DIVERTIMENTO

Purtroppo noi non siamo in grado di recuperare articoli impegnati e non abbiamo una "redazione" con tanto di giornalisti....siamo però in possesso di una macchina da scrivere, (dove ci sto battendo sopra con due dita) abbiamo tanta gente che ci scrive, e questi sono i nostri articolisti: il correttore di bozze in genere è mio figlio di 10 anni che frequenta la 5ª elementare ed è "fresco" di regole grammaticali; il reparto stampa è composto da Albertina, Walter, Sandra, Ugo?, Egidio ed altri con succursali un po' dappertutto dove si eseguono le fotocopie delle fotocopie, naturalmente gratis, poi bisogna piegare, imbustare, etichettare, timbrare, "francobollare", ed in questo periodo notiamo un sensibile calo di ospiti nella nostra abitazione, la voce circola e ci tocca fare le ore piccole per mandare avanti il "lavoro"....però ci divertiamo, anche perchè così non siamo "obbligati" a guardare la televisione; se vorremo condividere il nostro divertimento con qualcun'altro, non so se avete capito.....accettiamo prenotazioni!!

M.F.



LE EVENTUALI OFFERTE POSSONO ESSERE INViate TRAMITE:
1° Bonifico bancario su c/c 116290 presso Istituto Bancario S. Paolo di Torino ag. 23 - 10100 Torino, intestato a Cantino Francesco e Cantino Secondo.
2° Versamento su c/c postale n° 00479162 intestato a S.M.A. Società delle Missioni Africane, Via F. Borghero 4 - 16168 Genova, specificando bene nella causale che è per P. Cantino, poiché tale conto serve per tutti i Padri della S.M.A.

SI PREGA DI INDICARE, SPECIALMENTE SE E' LA PRIMA VOLTA, OLTRE AL NOME E COGNOME, ANCHE L'INDIRIZZO COMPLETO....ALTRIMENTI COME FACCIAMO A RINGRAZIARVI, SE NON SAPPIAMO CHI SIETE?

ULTIMAMENTE SONO ANCORA ARRIVATI ALCUNE VAGLIA POSTALI, NON VI STIAMO A RACCONTARE LE DIFFICOLTA' CHE ABBIAMO AVUTO PER INCASSARE, QUINDI VI PREGHIAMO DI USARE IL SISTEMA DEL BONIFICO BANCARIO. GRAZIE!!





DIAMO UNA MANO

A PADRE SECONDO CANTINO MISSIONARIO IN COSTA D'AVORIO

ULTIME NOTIZIE

.....eravamo quasi pronti per la spedizione, quando ci è arrivato un fax da S. Pedro con le ultime notizie.

La "voce" di Séwéké

S.O.S. reclamiamo notizie dall'Africa. Questo è l'appello giuntoci stamane (meno male che c'è qualcuno che ci incoraggia e preme perché il Duma possa uscire). "Ma dov'è Cantino"? - "E' andato a riposare!" - "Cosa, ha preso vacanza?" - "No...è andato in brousse (foresta) con Grande-mère per visitare i villaggi e concludere l'anno religioso con l'amministrazione dei battesimi". - "Ma...lui si riposa così?" - "Sì, per lui immergersi nella brousse, vivere accanto ai fratelli africani, ascoltarli all'infinito, partecipare alle loro interminabili riunioni è ...riposare".

Strano ma vero: il vero missionario si rifà sia moralmente che fisicamente quando si trova tra "i suoi", quelli che sono genuini, che hanno recepito la "bonne nouvelle" e la vivono senza strutture, senza legalismi e conformismi. E' con loro che Padre Cantino si sente rinnovato, si sente "rifare dentro", si sente a suo agio. Per questo, dopo il periodo natalizio ha imboccato la brousse. Per una volta ancora l'ha accompagnato l'intraprendente Madame Dernas Magdeleine, conosciutissima come "Grande-mère". Gli anni passano, ma il suo spirito iniziale è rimasto intatto e con Padre Cantino completa l'equipe dei villaggi di Grand-Béréby.

E lo parrochia? La costruzione-lampo dell'abitazione è presto alla fine. La nuova casa ha accolto con straordinario apertura la festa della Corale, 30 seminaristi (pranzo e cena) in visita a S. Pedro a S. Stefano, e ... per ultimo tanti amici il 17 gennaio per festeggiare il compleanno del parroco

(Padre Cantino). I tre bureau in legno mancano solo dell'arredamento e materiale interno. Nel frattempo si lavora alacremente dall'altra parte per la costruzione del garage, di una piccola lavanderia-deposito e di un'altra stanza per qualcuno di voi che desidera farci visita. "Venite e vedrete" ha detto Gesù ai primi discepoli. "Venite e vedrete" vi diciamo noi se volete vivere la nostra piccola e avvincente avventura in terra africana. La casa dalle porte aperte è pronta e c'è sempre qualcuno che accoglie con il sorriso le numerose persone che vengono per confidare i loro piccoli e grandi problemi giornalieri. Per rispondere a questa urgenza il centro "Caritas", per ora finanziato da Padre Cantino, o meglio dalla generosità dei suoi amici, impegna i lavoratori volontari che ogni giorno vengono ad offrire la loro manodopera in compenso di qualcosa per "sbarcare il lunario". Il problema è grande ed ancora aperto.... le soluzioni.... da ricercare e vagliare insieme. Il tempo è il miglior alleato.

Notizie spicciole? A Natale, Padre Walter con suor Rosangela si sono recati nel settore di Diapadji per 8 giorni in occasione del ritiro e dei battesimi. Tre giorni di riflessione per i neo-battezzandi (203), i rimanenti giorni, per essere a disposizione di tutti coloro che entravano nella piccola costruzione in terra battuta. Come sempre la più numerose sono le mamme con i loro bambini ammalati di vermi, diarrea, malaria, ecc. Suor Rosangela cerca di dare qualcosa per sopperire l'urgenza. Poco, al nostro sguardo, ma tanto per gli interessati che non possono comperare e trovare in loco i medicinali. Quale ricompensa maggiore si può esigere se non un sorriso timido e furtivo della mamma che mostra il figlio guarito? "Puus barka" (grazie) è la sola espressione densa di autentica e reale riconoscenza. A Diapadji P. Walter e suor Rosangela hanno fatto la prima esperienza di Kermesse. Si erano conservati alcuni pacchi di indumenti nuovi destinati ai villaggi più lontani dalla città. Il pomeriggio della domenica le responsabili del gruppo donne e due rappresentanti del Comitato Cristiano hanno venduto a prezzi "stracciati" i vestitini e le scarpe. Quanto si è raccolto è stato deposto a favore della nuova

chiesa di Diapadji, perchè l'attuale è troppo piccola; in genere, donne e bambini devono restare fuori. Con questo gesto abbiamo voluto coscientizzare i nostri cristiani che il "cadeau" (regalo) costa un pò, e quel pò ritorna sempre a loro favore. Dopo due ore di vendita tutto era esaurito! L'educazione è fatta di piccoli gesti concreti il cui valore è recepito facilmente se vissuto in prima persona. Sempre a Diapadji suor Rosangela ha incontrato le donne per un momento di riflessione e formazione. Tempo sempre limitato, infatti il loro lamento è sempre lo stesso: "Abbiamo bisogno di conoscere, di sapere, abbiamo tanto da imparare. Se gli incontri fossero più frequenti durante l'anno!"

Natale sensazionale per il numero dei nuovi adepti al Cattolicesimo, ma anche avventuroso per i "due apostoli" (Walter e Rosangela). Dopo gli 8 giorni trascorsi a Diapadji, soddisfatti del lavoro, pensano e si augurano di tornare in fretta alla città per trascorrere almeno la serata di Natale insieme agli altri padri e suore. Ma il diavolo-rosso (non sono i due pellegrini dei tifosi milanesi?) mette un freno al ritorno. La Suzuki per la prima volta ci lascia a metà strada. La velocità comincia a diminuire finchè non riesce a superare i 10 Km. orari. Paura, trepidazione, ansia... di dover restare in foresta? No, non è ancora l'ora. Arriva sempre la Provvidenza attraverso i suoi figli. Ecco passare il catechista Bartheleny con il suo nuovo cammioncino e ci viene in aiuto. Carica la Suzuki ed

i due malcapitati e li trasporta in città. Gioia e allegria per tutti al ritorno fortunoso.

Diverso e più amaro e sofferto il Natale per alcuni baraccati della "Mission-par-terre". Inaspettatamente, alcuni giorni prima della festa sono arrivate le ruspe per liberare la zona destinata a diventare una strada asfaltata. Il primo avviso era stato dato 7 anni fa, ma si viveva sempre nella speranza che non si avverasse mai. Gridi, urla disperate: tutto veniva travolto dall'angoscia della macchina. Piangevano mamme, bambini, gli uomini protestavano inutilmente... che fare? Dove andare? L'africano non ha ancora acquisito il senso della provvidenza, del provvedere nel caso di... perciò si trova deragliato, sprovvisto ed impotente, anche se "sapeva", se era stato avvertito. Ora, a distanza di un mese, non si è fatto niente, tutto è ancora là come alla fine di quel triste giorno. Sembra ci sia stato il terremoto e tra le macerie la vita continua: il bambino gioca, la mamma fa il suo commercio, c'è l'uomo che aspetta che qualcuno gli offra del lavoro. E' ammirabile e, per noi incomprensibile, questa capacità dell'africano di convivere, mescolare il tradizionale con il moderno, il nuovo con l'antico, la miseria con il lusso, il pulito con ...lo sporco... La vita nonostante i suoi contrasti evidenti e stridenti continua. Chi ne è più colpito, noi o loro "che ci vivono dentro"?
Saluti cari

Sr. Rosangela e P. Walter

Le religioni in Africa

*Abitanti: 640 milioni
Musulmani: 260 milioni (40,76%)
Religioni tradizionali:
197 milioni (30,83%)
Cristiani non cattolici: 105 milioni
(16,50%)
Cattolici: 76 milioni (11,91%)*

La Chiesa cattolica in cifre

*Diocesi: 408
Vescovi: 485, di cui nativi 376
Sacerdoti diocesani: 9.208 (nativi)
Sacerdoti religiosi: 9.908 (quasi
tutti missionari)
Suore: 40.613
Religiosi non sacerdoti: 5.442
Seminaristi maggiori: 8.324*